

Moda, politica, sport: l'atleta paralimpica si è raccontata al Rotary

Giusy Versace a Borgomanero

“La mia vita super senza gambe”

IL PERSONAGGIO

MARCELLO GIORDANI
BORGOMANERO

«**Q**uante soste nello stabilimento Versace di Novara, un modello del lavoro manuale di straordinaria importanza che sta dietro alle grandi griffe. Dobbiamo valorizzare questo settore del più alto artigianato, un autentico patrimonio culturale da salvaguardare e diffondere tra i giovani». **Giusy Versace** ricorda così i suoi viaggi come manager di moda che l'hanno portata spesso anche nel cuore produttivo della maison creata dai cugini: Gianni, Santo e Donatella. E per la serata organizzata dal presidente del Rotary Borgomanero Arona, Michele Clemente, ha scelto un modello di Versace. «Da giovane ero un tipo ribelle e non ho mai pensato di andare nell'azienda di famiglia. Però mi piaceva la moda e ho fatto per anni la manager: mi occupavo degli show room, della loro organizzazione, e un giorno, nel 2005, mi trovavo a Reggio Calabria, a casa dei miei, dove ogni anno tornavo da Milano per le ferie. Mi telefona un cliente che ha una necessità urgente in Campania, noleggiare l'auto e percorro, per l'ennesima volta la Salerno-Reggio.



Michele Clemente dona a **Giusy Versace** il gagliardetto del Rotary

C'è pioggia e faccio un incidente in cui perdo le gambe. Lo choc lo supero grazie alla mia fede, perché sono molto religiosa, e così comincia la mia seconda vita, con le protesi in carbonio». Due protesi che hanno fatto letteralmente volare **Giusy Versace**, pluricampionessa paralimpica di atletica leggera, parlamentare per Forza Italia, paladina dei diritti di chi deve convivere con la disabilità, vincitrice di una memorabile edizione di «Ballando con le stelle». «Quando mi hanno proposto la partecipazione al programma inizialmente ero perplessa: il messaggio da trasmettere era quello che anche chi è disabile può superare i propri handicap ed

uscirne più forte di prima. Ma sarei stata in grado di farlo? Così ho chiesto consiglio a Santo, con cui avuto sempre un'amicizia profonda, subito dopo la prima puntata. Lui m'ha detto "Sei una Versace, adesso devi dimostrarlo e vincere". Uno dei traguardi di cui vado fiera è che quando ho avuto l'incidente chi mi guardava diceva di me "poverina, priva com'è delle gambe", adesso chi mi incontra esclama "guarda che atleta": l'handicap non c'è più, c'è solo il tuo valore. Se ho anch'io contribuito a cambiare la mentalità dell'opinione pubblica verso i portatori di handicap, ebbene ne vado orgogliosa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

